

## **1. caratteristiche del piano o programma:**

Nella presente relazione si è tenuto conto, in particolare, dei seguenti aspetti previsti all' allegato 2 Parte seconda D.Lgs. 152/2006:

- *in quale misura il piano o programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l' ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse:*

Il Programma Territoriale Integrato dell' Area Casalese e gli interventi nello stesso contenuti stabiliscono un quadro di riferimento per progetti ed altre attività in quanto:

1. in coerenza con il Documento programmatico "Per un nuovo Piano Territoriale Regionale" approvato dalla Giunta Regionale il 14 Novembre 2005, che fa proprie le opzioni politiche individuate dallo Schema di Sviluppo dello Spazio Europeo e innova radicalmente l'impostazione della pianificazione territoriale regionale:
  - fa proprie le indicazioni del Documento, individuando nelle politiche territoriali una chiave importante della competitività e dello sviluppo;
  - promuove la capacità degli attori locali di sviluppare le relazioni e le potenzialità economiche, sociali, culturali e ambientali con un approccio integrato all'interno di un dato territorio;
  - promuove la capacità degli attori locali di sviluppare relazioni di cooperazione con altri territori;
  - assume come propri i valori di fondo della coesione territoriale, dello sviluppo policentrico, della co-pianificazione;
  - riconosce e promuove l'importanza del ruolo dell'economia della conoscenza sia nell'integrazione tra ambiti disciplinari differenti sia nell'osmosi tra mondo accademico e imprenditoriale;
  - attua il sostegno allo sviluppo di sistemi locali territoriali all'interno di un quadro strategico nel quale alcuni di essi svolgono un ruolo di cooperazione e di cerniera con altre regioni italiane ed europee (in particolare sugli assi Genova - Rotterdam e Lisbona - Venezia - Kiev).
2. in coerenza con il Programma di governo della Regione Piemonte, VIII Legislatura 2005-2010 :
  - contribuisce a creare nuove forme di collaborazione tra autorità amministrative al fine di migliorare la performance territoriale e di rendere le stesse Amministrazioni più vicine alle esigenze dei cittadini;
  - promuove soluzioni innovative per la valorizzazione del territorio Piemontese, privilegiando l'implementazione di sistemi di qualità, che incorporano la dimensione ambientale, per la promozione dei prodotti e dei servizi locali;
  - assiste e promuove la caratterizzazione contenutistica della multifunzionalità dell'azienda agricola, prevedendo un programma di azione e monitoraggio per le esternalità ambientali del settore, un piano di accompagnamento delle professionalità agricole e strumenti di mercato per la diversificazione commerciale di prodotti e servizi dell'azienda agricola.
3. in coerenza con gli Orientamenti strategici individuati nel Documento di Programmazione dei Fondi Strutturali 2007-2013 (Deliberazione del Consiglio regionale 11 ottobre 2005, n. 26 – 31183):
  - adotta un'analisi territoriale dello sviluppo e integra in maniera determinante la sostenibilità di questo nella costruzione delle strategie, creando un legame tra i vincoli di tutela e le opportunità di sviluppo legate alla valorizzazione delle risorse locali;
  - individua, nella valorizzazione delle risorse locali, le soluzioni strategiche di sfruttamento economico delle risorse nonché gli attori potenzialmente interessati allo loro adozione, adottando interventi che aumentano il coinvolgimento e l'informazione;
  - propone soluzioni di governance multilivello integrando in circuiti di rete le iniziative e le progettualità locali, favorendone la condivisione e le possibilità di successo;
  - integra in una strategia unica interventi multisettoriali finalizzati a favorire l'efficienza dei processi di produzione, distribuzione e smaltimento; sviluppare la ricerca di tecnologie a basso consumo energetico e ridotto impatto ambientale; incrementare il risparmio energetico e l'uso di energie da fonti rinnovabili; estendere i processi di rinaturalizzazione e conservazione attiva dell'ambiente; favorire ed estendere le procedure di controllo e di valutazione ambientale;
  - sviluppa pratiche di partnership.
4. in coerenza con il Piano Territoriale Provinciale della Provincia di Alessandria, in quanto rispondono

alle disposizioni generali e finalità del PTP, in relazione a quanto previsto dall'art. 8 - Ambiti a vocazione omogenea:

- Persegue lo sviluppo ed incentivazione delle attività agricole e agrituristiche,
  - Persegue lo sviluppo e consolidamento delle attività produttive artigianali ed industriali, anche in atto
  - Promuove lo sviluppo del terziario
  - Persegue il recupero di aree dismesse
5. in coerenza con gli Obiettivi individuati nel bando sul finanziamento dei Programmi Territoriali Integrati (in B.U.R. n. 01 del 4/01/2007) e nell'APQ in esso richiamato:
- sulla base del principio di sussidiarietà, fornisce al decisore regionale una rappresentazione delle esigenze del contesto socioeconomico ed ambientale elaborata in forma associata a livello comunale;
  - coinvolge gli operatori locali nella valorizzazione del patrimonio locale, promuovendo – coerentemente con la strategia e gli obiettivi dell'iniziativa LEADER – l'impiego di nuove tecnologie per il miglioramento della competitività territoriale, il miglioramento della qualità della vita dei residenti, la valorizzazione dei prodotti e servizi locali, delle risorse naturali e culturali;
  - propone, nell'ambito della creazione e valorizzazione delle infrastrutture di rete, un modello locale di sviluppo compatibile e durevole, riqualificando le professionalità locali, realizzando una rete di promozione dell'offerta e fornendo ai cittadini un set di servizi ecocompatibili;
  - attua una concertazione interistituzionale che coinvolge anche il settore privato attorno alla definizione di una strategia di sviluppo che valorizzi l'identità territoriale e le risorse umane, naturali ed economiche ad essa connesse.
- *in quale misura il piano o programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;*

Il Programma Territoriale Integrato dell'Area Casalese si inserisce nel più generale quadro provinciale e regionale quale volano diretto di ulteriore supporto e sviluppo alla crescita economica e, indirettamente, quale strumento di induzione per tutte quelle attività che, seppur escluse dal Programma, (commercio e turismo *in primis*), potranno beneficiare delle positive ricadute dovute agli investimenti ed alle attività previste.

Il Programma influenza direttamente o indirettamente in misura significativa altri piani e programmi in quanto:

- sulla base del principio di sussidiarietà, fornisce al decisore regionale una rappresentazione delle esigenze del contesto socioeconomico ed ambientale elaborata in forma associata a livello comunale;
- coinvolge gli operatori locali nella valorizzazione del patrimonio locale, promuovendo – coerentemente con la strategia e gli obiettivi dell'iniziativa LEADER – l'impiego di nuove tecnologie per il miglioramento della competitività territoriale, il miglioramento della qualità della vita dei residenti, la valorizzazione dei prodotti e servizi locali, delle risorse naturali e culturali;
- propone, nell'ambito della creazione e valorizzazione delle infrastrutture di rete, un modello locale di sviluppo compatibile e durevole, riqualificando le professionalità locali, realizzando una rete di promozione dell'offerta e fornendo ai cittadini un set di servizi ecocompatibili;
- attua una concertazione interistituzionale che coinvolge anche il settore privato attorno alla definizione di una strategia di sviluppo che valorizzi l'identità territoriale e le risorse umane, naturali ed economiche ad essa connesse.
- si incardina a pieno titolo nelle previsioni espresse dalla "Relazione alla Programmazione" redatta dal Dipartimento Economia e Sviluppo della Provincia di Alessandria, circa le modalità operative che la Provincia ed i partners territoriali dovranno adeguarsi nell'ambito della programmazione comunitaria e regionale, attraverso l'utilizzo di "nuovi sistemi, quali i Programmi Territoriali Integrati (P.T.I.)";
- il "Settore del Freddo" è in specifico individuato quale cluster di riferimento per l'attuazione di specifiche progettualità ed azioni provinciali;
- l'ambito di azione e di sviluppo promossi dal Programma Territoriale Integrato dell'Area Casalese è ripetutamente individuato nell'ambito delle progettualità espresse dalla Provincia di Alessandria, (Punto 4 a pagg. 194 e segg. della RPP), con attenzione specifica ai Progetti:
  - i. 1.1 Progetto di sviluppo di nuova imprenditoria e nuova occupazione, per quanto attiene allo sviluppo economico e produttivo del territorio che vede, quale strumento atto a coordinare ed aggregare le diverse potenzialità locali per uno sviluppo integrato del territorio ... i

PTI (Programmi Territoriali Integrati);

- ii. 1.2 Progetto di consolidamento dei sistemi produttivi locali, per quanto riguarda in particolare la valorizzazione del distretto – filiera del freddo del Monferrato casalese, attraverso il mantenimento degli equilibri economici dell’area della filiera medesima, esaltando le capacità imprenditoriali, le professionalità e le possibilità di competitività sul mercato interno ed internazionale.
- iii. 1.4 Progetto “Alessandria Provincia logistica”, in funzione della partecipazione non marginale del Comune di Casale Monferrato alla società SLALA;
- iv. 1.5 Progetto di valorizzazione ambientale e territoriale, per quanto riguarda in particolare le progettualità di riduzione di impatto ambientale legate alla realizzazione delle aree per la logistica leggera ed il Centro per il riciclaggio e lo smaltimento dei rifiuti elettrici ed elettronici;
- v. 3.2 Progetto di predisposizione di un sistema a banda larga per il territorio provinciale, per le possibili sinergie che si verranno a creare con la struttura progettuale prevista dal progetto MAN – Metropolitan Area Network;
- vi. 3.6 Progetto di utilizzo delle opportunità dei Fondi Europei 2007/2013, in particolare per quanto riguarda la governance progettuale e di sistema, l’accesso ai fondi comunitari, l’incentivazione delle biomasse;
- vii. più in generale, per quanto riguarda i progetti rivolti al miglioramento ed all’acquisizione dei saperi, sia in ambito lavorativo che universitario, stante la specifica indicazione progettuale prevista dal Programma territoriale Integrato dell’Area Casalese in riferimento sia alla realizzazione del Centro Studi, sia alle politiche di aggiornamento professionale previste per le aziende private.

- *pertinenza del piano o programma per l’ integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile:*

Il Programma Territoriale Integrato dell’Area Casalese si inserisce nel quadro generale normativo nazionale ed europeo di promozione sviluppo sostenibile e tutela dell’ ambiente e delle risorse naturali in quanto:

- È coerente con la Strategia di Lisbona (COM 2005)24 del 02.02.05 che promuove la modernizzazione dell’economia per la sopravvivenza del modello sociale europeo, in un’ottica di rilancio della competitività, aumento dell’occupazione e della produttività del lavoro e di sostenibilità delle attività umane a vantaggio dell’ambiente e delle generazioni future.
- si inserisce perfettamente nell’ambito delle politiche e degli indirizzi messi a fuoco dal Piano Energetico Ambientale Regionale, pubblicato il 18 Marzo del 2004, che definisce gli obiettivi e traccia le linee guida per il conseguimento del risparmio energetico, dell’uso razionale dell’energia e degli interventi a favore del riciclaggio dei materiali nell’ ambito della programmazione energetica regionale, con specifica attenzione agli effetti producibili sull’ambiente, in armonia con gli indirizzi di politica energetica nazionale e dell’Unione Europea e nell’ipotesi di allineamento all’obiettivo di riduzione nazionale del 6,5% dei gas serra emessi nel 1990.

- *problemi ambientali pertinenti al piano o programma;*

Le problematiche ambientali esaminate nell’ ambito del Programma Territoriale Integrato dell’Area Casalese sono molteplici:

- **SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE, EFFICIENZA ENERGETICA, SVILUPPO DELLE FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI:** Implementazione di sistemi di gestione territoriale e filiere eco-energetiche per lo sviluppo rurale e la promozione di fonti rinnovabili, con realizzazione di un impianto di cogenerazione a biomasse, a servizio di una rete di teleriscaldamento urbano e per la produzione di energia idroelettrica. Con i progetti incentrati sul settore del freddo, riduzione dei consumi nell’esercizio dell’impianto produttivo e del prodotto (scambio termico, nuovi fluidi refrigeranti, distribuzione e gestione degli impianti, refrigerazione passiva);
- **RIDUZIONE DELLE FONTI DI INQUINAMENTO** ed in sinergia con le esigenze di tutela ambientale, risorse alternative per la produzione di energia, da mettere a disposizione sia della popolazione residente, sia delle imprese (filiera agro-forestale per impianti di cogenerazione);
- **RIVALORIZZAZIONE TERRITORIALE e RIDUZIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI** favorendo il recupero di forme di lavorazione agricola oggi desuete o tali da non consentire agli operatori agricoli un riutilizzo generale degli scarti derivanti dalle lavorazioni, oltre alla la rivalizzazione dei territori rurali (filiera agro-forestale per impianti di cogenerazione);

- RECUPERO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI: realizzazione di un Centro di smaltimento e recupero dei prodotti ed apparecchi del freddo dismessi, con un raggio di azione e di coinvolgimento anche pluriregionale (nel Nord Italia non vi sono piattaforme sufficienti per tale smaltimento); promozione dell'innovazione tecnologica e produttiva, quale esigenza di innovazione sui e dei processi produttivi specifici (schiumatura, incollaggio, refrigerazione passiva, ecc.) ai fini della migliore compatibilità ambientale, quale diminuzione degli impatti sull'ambiente e la sua salvaguardia, riciclo e riutilizzo dei prodotti, certificazione ISO.

- *la rilevanza del piano o programma per l'attuazione della normative comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).*

Nel quadro normativo nazionale il Programma persegue gli obiettivi enunciati dalle leggi in materia ambientale e in particolare di recepimento direttive europee in materia di gestione, recupero, riutilizzo e smaltimento dei rifiuti, tutela dell'aria, dell'acqua e del suolo, riduzione dell'emissione di gas inquinanti effetto serra, promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili, valorizzazione energetica delle biomasse, Protocollo di Kyoto, etc.: D.Lgs. 152/99 e s.m.i., D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., D.Lgs. 151/2005 e s.m.i., D.Lgs. 216/2006, D.Lgs. 387/2003, e norme a scala regionale di recepimento e regolamentazione in materia.

## **2. caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare dei seguenti elementi:**

- *probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti; carattere cumulativo degli effetti;*

Gli effetti possibili conseguenti la realizzazione dell'intervento sono in prevalenza di ricaduta positiva sull'ambiente:

Con i progetti incentrati sul settore del freddo, riduzione dei consumi nell'esercizio dell'impianto produttivo e del prodotto (scambio termico, nuovi fluidi refrigeranti, distribuzione e gestione degli impianti, refrigerazione passiva);

Con la realizzazione di un impianto di cogenerazione a biomasse alimentato dalla filiera agro-forestale, a servizio di una rete di teleriscaldamento urbano e per la produzione di energia idroelettrica, a fronte delle emissioni puntuali in atmosfera dovute all'impianto e dell'incremento dei trasporti per l'alimentazione dell'impianto stesso si avrà una ben maggiore riduzione di emissioni in atmosfera delle attuali centinaia di caldaie degli impianti di riscaldamento a combustibile tradizionale che si collegheranno alla rete di teleriscaldamento; minore produzione di rifiuti dovuta al riutilizzo generale degli scarti derivanti dalle lavorazioni rurali, oltre alla rivitalizzazione dei territori rurali e riqualificazione territoriale; l'utilizzo di produzione legnosa dovuta a interventi di manutenzione del patrimonio boschivo per l'alimentazione della filiera agro-forestale consentirà la riduzione del rischio di erosione delle aree in pendio e miglioramento delle aree boschive grazie alla manutenzione costante che ne deriverà.

Con la MAN (Metropolitan Area Network), l'introduzione della possibilità per il cittadino di eseguire da casa propria o in una sede pubblica nei pressi della sua abitazione tutta una serie di azioni (richieste di documenti, visione di pratiche, richiesta di informazioni) che fino ad oggi richiedevano code di attesa e rispetto di orari di apertura, consentirà di evitare ai cittadini gli spostamenti con mezzi propri sul percorso da casa agli uffici interessati, che solitamente sorgono nei centri storici. Saranno quindi ridotti i consumi energetici di carburanti non rinnovabili e le emissioni in atmosfera dovute al traffico veicolare, con un miglioramento complessivo dello stato dell'ambiente e della salute dei cittadini stessi. Per quanto riguarda le emissioni elettromagnetiche della rete di collegamento Wireless, che rappresentano l'unico fattore di impatto, la valutazione sarà ulteriormente approfondita in fase di progettazione dell'opera, tenendo conto degli eventuali ulteriori sviluppi normativi. Si evidenzia sin d'ora che le emissioni previste in progetto risultano di gran lunga inferiori ai limiti normativi.

Con lo spostamento e trasferimento dello scalo ferroviario in posizione esterna all'abitato saranno incentivati i trasporti su rotaia e ridotti i transiti in ambito urbano, per la migliore accessibilità dall'esterno della Città di Casale mediante i tracciati autostradali e le bretelle di collegamento alle arterie principali. Contemporaneamente sarà riqualificata l'area oggi sede dello scalo, con il suo reinserimento nel tessuto urbano.

- *natura transfrontaliera degli effetti;*

Per quanto riguarda gli effetti a scala sopranazionale e transfrontaliera, si prevedono in realtà effetti di mitigazione degli attuali livelli di inquinamento, per la riduzione dell' emissione di CO<sub>2</sub> e altri gas climalteranti, in applicazione dell' orientamento comunitario rivolto a ridurre la dipendenza energetica dalle fonti tradizionali utilizzando risorse energetiche rinnovabili.

- *rischi per la salute umana o per l' ambiente (ad es. in caso di incidenti)*

Occorre evidenziare che una componente molto importante per la sicurezza ad es. per gli insediamenti industriali o per l' impianto di cogenerazione a biomassa, è rappresentata dall' adozione di rigorosi criteri gestionali e dal poter disporre di personale competente. Per tutti gli interventi proposti nel Programma Territoriale Integrato dell' area casalese si provvederà con i successivi approfondimenti dei livelli progettuali a definire nel dettaglio per quegli interventi in cui è presente una seppure esigua probabilità di incidenti o malfunzionamenti a specificare le misure di contenimento possibili.

- *entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate):*

La cartografia riportata nello Studio di Fattibilità individua il complessivo territorio di riferimento, con l'individuazione dei Comuni che hanno aderito formalmente al Programma (38: Alfiano Natta, Altavilla Monferrato, Balzola, Borgo San Martino, Bozzole, Camagna Monferrato, Camino, Casale Monferrato, Castelletto Merli, Cella Monte, Cereseto, Cerrina Monferrato, Coniolo, Conzano, Frassinello Monferrato, Frassineto Po, Gabiano, Giarole, Mirabello Monferrato, Mombello Monferrato, Moncestino, Occimiano, Odalengo Grande, Olivola, Ozzano Monferrato, Pomaro Monferrato, Pontestura, Ponzano Monferrato, Rosignano Monferrato, Sala Monferrato, San Giorgio Monferrato, Solonghello, Terruggia, Triville, Valmacca, Vignale Monferrato, Villamiroglio, Villanova Monferrato). Il complessivo ambito territoriale di riferimento si sviluppa pertanto su di una superficie pari a 716,05 Km<sup>2</sup> e coinvolge, direttamente ed indirettamente, una popolazione pari a 81.696 abitanti.

- *valore e vulnerabilità dell' area che potrebbe essere interessata a causa:*

- *delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;*
- *del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite;*
- *dell' utilizzo intensivo del suolo;*

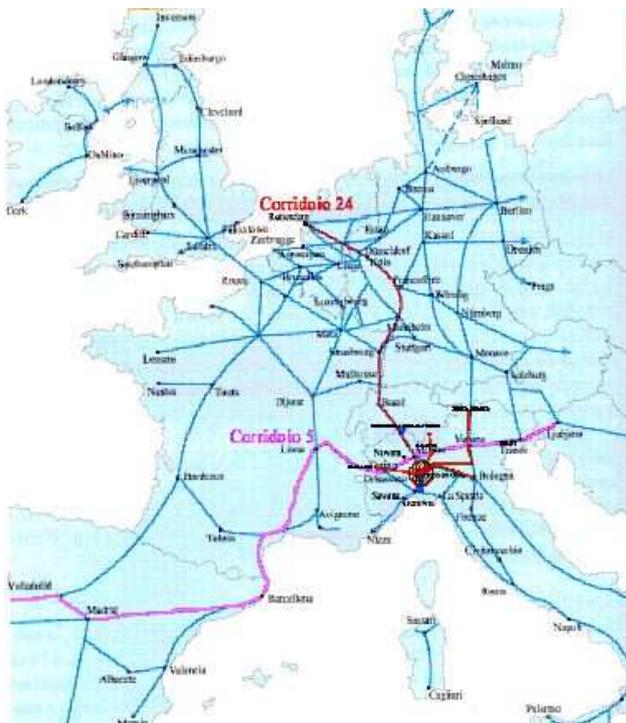
il Monferrato Casalese, con i 48 Comuni del territorio cui fa riferimento interfacciandosi alle Province di Vercelli e di Asti, rappresenta un sistema locale sub regionale multifunzionale per la rilevante presenza di industria diversificata, di agricoltura di collina e di pianura, di servizi qualificati e di turismo. Questo sistema, costituito nel tempo con il concorso degli attori pubblici e privati grazie alla propria identità storica, alla forte capacità endogena di sviluppo, ed ad un ottimale livello di autogoverno favorita dalla riuscita intesa tra pubblica Amministrazione e imprenditoria privata, ha reso negli anni il territorio capace di progettare il proprio futuro attingendo a risorse locali specifiche: istituzionali, imprenditoriali, finanziarie ed umane, esprimendo opportunità di trasformazione e di crescita con forza propria, anche se oggi, sotto l'effetto del mercato globale, sente la necessità di progettare il proprio futuro all'interno di una strategia di area vasta quale è quella a scala regionale.

Il Programma Territoriale ivi presentato costituisce, quindi, rispetto all'insieme dei territori (locali) considerati, una struttura univoca con forti potenzialità di sviluppo e di miglioramento, nella prospettiva di crescita e di competizione extra regionale che questo territorio dovrà affrontare nei prossimi anni. Ma non solo: il territorio si caratterizza per aver già indirizzato i propri sforzi (sia per parte pubblica che per parte privata) ad una riorganizzazione sistemica delle proprie risorse, in primis attraverso pratiche cooperative sociali ed istituzionali, recuperando spazi di iniziativa (sia come Comune Centro Zona che come aggregazioni di Comuni), elaborando piani strategici urbani e misurandosi con le pratiche di marketing territoriale, al fine di dialogare superando le classiche logiche municipalistiche.

Non deve stupire che la dimensione territoriale possa a prima vista evidentemente ampia, quasi ai limiti dimensionali di una ripartizione provinciale. Ciò in quanto l'insieme di collaborazione e gestione che viene svolto sui singoli territori è pressoché sempre concertato direttamente tra gli Amministratori locali, che a loro volta agiscono poi singolarmente sul proprio singolo territorio. Non va peraltro sottaciuto che l'ampio respiro degli interventi in progetto, pur se in gran parte concentrati su di un territorio comunale limitato (Casale Monferrato, Occimiano, Coniolo, Borgo San Martino, Ticineto, Cereseto, Terruggia, San Giorgio Monferrato, Mirabello Monferrato, Cerrina, escludendo il progetto di W-LAN che coinvolge invece tutti i Comuni dell'ex Comprensorio Casalese), riverbererà i propri positivi effetti

sul complessivo ambito considerato. È nelle previsioni, infatti, che seppur a sostenere i maggiori carichi realizzativi e finanziari sarà Casale Monferrato, la partecipazione agli "utili" non potrà sicuramente essere incentrata solo su uno o pochi Comuni, ma conformerà una sorta di "ripartizione indotta" che investirà ciascuna area del territorio in esame. Dallo sviluppo delle azioni immateriali alla creazione di posti di lavoro o di nuove occasioni di lavoro, dalla maggiore accessibilità ai servizi alla migliorata gestione degli scambi e trasferimenti merci in favore delle aziende, dagli interventi privati in materia di innovazione della produzione alla realizzazione di nuove aree per insediamenti produttivi (con il prevedibile adeguamento delle strutture già esistenti), tutta la popolazione residente e le attività che riguardano l'intero ambito territoriale casalese saranno raggiunte e direttamente beneficiarie dei vantaggi competitivi (e non) che deriveranno dall'attuazione del Programma.

Più in generale, infatti, il "casalese" si trova, geograficamente parlando, all'interno di uno dei più utilizzati "riferimenti geometrici" con i quali si è sempre teso ad individuare aree plurifunzionali (o, come in questo caso, pluriregionali) di interconnessione. Dai vertici del cosiddetto "triangolo industriale", costituito dalle Città di Torino, Milano e Genova, in questi ultimi anni si è lavorato per recuperare il quadro generale di sviluppo che lega queste aree geografiche, operando (come stanno facendo le Province della macro-area) intorno ad un disegno di sviluppo strategico dell'Italia di Nord Ovest.



La posizione "policentrica" che il Casalese assume rispetto alla Provincia ed agli assi di comunicazione, ne costituisce sicuramente il principale punto di forza rispetto all'ipotesi progettuale: sia per quanto attiene allo sviluppo economico (industriale-artigianale) sia per quanto attiene agli aspetti ad esso collegati (turismo, studio, ecc.). Inoltre, la possibilità offerta da un territorio di per sé coeso che attornia la Città Centro Zona e da questa tuttavia si distingue per le proprie singole peculiarità, offre la possibilità di mantenere pressoché inalterati i rapporti di collaborazione e gestionali che, in seno alle varie "anime" del territorio (industria, terziario, agricoltura, turismo), consentono di prefigurare interventi che non modificano sostanzialmente la tipicità delle vocazioni. Un opportuno coordinamento sia in fase pre-progettuale che durante l'esecuzione degli interventi, può consentire di promuovere

uno sviluppo omogeneo dei territori interessati senza ledere i vari attori, in funzione delle forme di sviluppo e di relazione che si svilupperanno sui singoli territori dell'area.

A corollario o, meglio, quale proemio generale delle analisi sinora addotte, si pone il "Master Plan della Logistica" che SLALA Srl, per conto della Regione Piemonte, ha predisposto. Dagli studi effettuati dalla Società, si evidenzia prepotentemente come il bacino d'area interessato, corrispondente al territorio Casalese, si ponga come perno del futuro sviluppo di necessarie azioni sinergiche e convergenti, verso la strutturazione di un'area che si pone quale baricentro tra i Corridoi europei che trasportano e smistano verso e per l'Italia (ed il resto d'Europa) le merci di provenienza orientale (Cina) e mediterranea (Porto di Genova), nonché dalla Spagna e dai Paesi nordici (Rotterdam). Più in specifico, la posizione delle aree destinate ad ospitare insediamenti produttivi, si trova in una posizione strategica, in rapporto alla presenza del Corridore 5, che attraversa l'area casalese. Può avvantaggiarsi della presenza di diversificate linee di comunicazione, sia stradali che ferroviarie, quali:

- scalo ferroviario di Casale Monferrato lungo le linee Casale - Vercelli, Casale - Chivasso, Casale - Mortara
- Autostrada A26 uscita Casale sud
- SS 457 tra Casale ed Asti
- SS E25 tra Casale e Alessandria

Queste direttrici di traffico possono agevolare anche i Comuni limitrofi, dotati di infrastrutturazione per gli insediamenti produttivi, quali ad esempio i Comuni di Occimiano e Villanova Monferrato, nonché l'intero ambito produttivo del Casalese, caratterizzato dalla presenza di numerose aziende del settore del "freddo" e non solo. Né va sottaciuta la possibilità di utilizzare le linee di comunicazione

esistenti ed in progetto, per favorire oltre agli scambi commerciali anche il transito passeggeri, sia per quanto attiene alla direttrice Casale - Torino, sia per la Casale – Milano. A ciò giova evidentemente anche l'estensione della rete ferroviaria nei tre compartimenti di Torino, Milano e Genova rappresenta il 25% della rete ferroviaria nazionale.

La tipologia complessiva dell'area, quindi, ben si presta sia ad uno sviluppo organico delle attività di tipo prettamente produttivo industriale-artigianale, che alla valorizzazione e riqualificazione di aree verdi ed agricole, che si coniugano direttamente ai progetti di riqualificazione ambientale e di produzione di energia e calore a basso impatto ambientale.

Non sono previsti superamenti dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite.

Il consumo di suolo è limitato agli interventi di realizzazione aree industriali, peraltro già previste dai relativi programmi urbanistici, dello spostamento scalo ferroviario e realizzazione impianto di cogenerazione a biomassa.

- *effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale:*

Nell'estensione geografica in cui si sviluppa il Programma Territoriale Integrato dell'area Casalese con i 48 Comuni del territorio cui fa riferimento interfacciandosi alle Province di Vercelli e di Asti, sono presenti aree sottoposte a vincoli paesaggistici o ambientali quali:

- la fascia fluviale di competenza del Parco Fluviale del Po e dell'Orba
- il territorio del Parco Naturale e Area Attrezzata del Sacro Monte di Crea, 47 ettari, istituito dalla Regione Piemonte con legge n. 5 del 28.1.1980, patrimonio dell'UNESCO.

Non sono previsti impatti o effetti negativi nelle aree ricadenti nelle zone sottoposte a vincolo.

Peraltro gli interventi di riutilizzo dei rifiuti derivanti dalla manutenzione del territorio boschivo potrebbero essere proposti anche in tali aree con un miglioramento dell'attuale condizione di esercizio.